



SIULP *flash*
COLLEGAMENTO
www.siulp.it - nazionale@siulp.it

Notiziario settimanale della Segreteria Nazionale del Sindacato Italiano Unitario Lavoratori Polizia
Sede legale e redazione: via Vicenza 26, 00185 Roma - telefono 06/44.55.213 r.a. - telefax 06/44.69.841
Direttore Responsabile Oronzo Cosi - Stampato in proprio - Iscr. Trib. Roma n. 397/1999 - Iscr. ROC n. 1123

n. 3 del 2 febbraio 2009



Ci pare, a questo punto, di non poter sottovalutare i segnali che da più parti provengono concordi sul mondo della Polizia di Stato.

Ben due libri sono apparsi di recente sul mercato: entrambi dedicati ai fatti di Genova, entrambi ispirati ad una raffigurazione grossolana, retorica, assolutamente poco rispettosa della realtà, dei nostri Reparti Mobili; che non a caso vengono ancora allegramente nominati, nelle due opere letterarie, come “celere”.

Personaggi che nella Polizia di Stato hanno sempre avuto ruolo di secondo, terzo o quarto piano, vengono descritti come autentici eroi dannunziani votati al sacrificio, alla lotta contro l'immigrato, all'annientamento fisico dell'avversario di turno (preferibilmente gli anarchici, ma anche gli appartenenti a Forza Nuova, o quei quattro dementi che affollano le curve ultras degli stadi): in “ACAB”, di Carlo Bonini, viene addirittura rappresentato un Paese, il nostro, che oppresso da mancanza di valori, emergenze collegate alla criminalità, disfunzioni causate dagli immigrati, ricorre sbagliando alla forza d'impatto “militare” dei Reparti Mobili.

Che non sono i Reparti Mobili dove tutti noi prestiamo servizio, quelli cioè formati da poliziotti veri, onesti, capaci e coraggiosi: ma sono le “celeri”, non quelle di una volta, ma quelle che sono state tramandate cariche di tinte nere e truculente da un immaginario radical popolare di estrema sinistra o di estrema destra.

Una “celere” fatta di gente rozza, ignorante, con gravi problemi psichici, che sceglie di fare il poliziotto perché vuole massacrare gli innocenti, i manifestanti, i neri, gli arabi; dove comandano personaggi che trattano la truppa a pesci in faccia, peggio di come un centurione romano osasse trattare l'ultimo degli ausiliari.

Una “celere” che ha allegramente compiuto una “macelleria messicana” a Genova, e in sostanza si accingerebbe a fare il bis con il prossimo G8 alla Maddalena.

Grazie anche al profondo disinteresse dei vertici dell'Amministrazione, dei sindacati di polizia, e dei poliziotti impiegati in altri settori.

In “Genova sembrava d'oro e d'argento”, di Gensini, il personaggio principale è un poliziotto della “celere”, già componente il famoso settimo nucleo che aspetta con ansia occasioni di scontro su piazza e allo stadio per dare sfogo alla sua rabbia repressa.

In questo modo le migliaia di colleghi che con grande sacrificio e professionalità svolgono ogni giorno in condizioni di estremo disagio la propria attività al servizio della collettività, vengono disegnati come un branco di autentici criminali, capeggiati da qualche capo bastone, pronti a fare a pezzi l'inerte

cittadino semplicemente perché ultime pedine di un sistema che con la polizia vuole reprimere il dissenso democratico.

E noi non ci stiamo: questo non è solo un attacco ai colleghi dei Reparti Mobili.

Nessuno si ritenga escluso.

Questo è un attacco, anche al di là delle reali intenzioni degli autori, al sistema civile e democratico della Polizia di Stato, ai sindacati di polizia, a trent'anni di lotte che hanno dotato questo Paese di una polizia democratica e realmente al servizio del cittadino.

Questo è un attacco mirato a creare dissapori, perplessità, frammentazioni in vista degli impegni, gravosi, del prossimo G8 all'isola della Maddalena.

Sicuramente gli episodi che la magistratura ha avuto modo di accertare da Genova in poi, devono essere oggetto di riflessione, di valutazione, di approfondimento.

Soprattutto per evitare altri errori di gestione, o disfunzioni che, per amor di cronaca, sono palesemente emerse nella catena di comando ed in fase di esecuzione delle direttive inerenti all'ordine pubblico.

Ma il Siulp non può accettare un'analisi congiunta, basata su questi singoli episodi, sul sistema polizia che manda un così devastante messaggio all'opinione pubblica: su poco più di 100 mila poliziotti, oltre il 95% è iscritto ad un sindacato di polizia.

Questo vuol dire che c'è una forte coscienza sindacale, e c'è quindi una forte istanza di partecipazione democratica alla vita sociale del Paese, tra i poliziotti e le poliziotte d'Italia.

Non possiamo accettare, che nel 2009, circolino messaggi che ci descrivono come un gruppo di squilibrati a caccia di "faccette nere"; né possiamo accettare il silenzio istituzionale di chi ha anche il compito di difendere l'immagine della Polizia di Stato, e soprattutto dei poliziotti che ne fanno parte, da così beceri attacchi.

Sarà un caso ma la scorsa settimana un giornale vicino alla destra ha dedicato un ampio servizio all'Arma dei carabinieri, esaltandone le giuste virtù, ma con uno scopo evidente: quello di salvaguardarne l'autonomia gestionale e decisionale dal Ministero dell'interno.

Giacché, è il caso di dirlo, pare che l'elevazione a quarta Forza armata dell'Arma dei carabinieri fosse soltanto la prima fase di un percorso che prevedeva, nella seconda parte rimasta inattuata, la subordinazione dell'Arma, gerarchica e funzionale al Ministro dell'interno.

Nessuno vuole qui contestare gli innegabili successi storici dei Carabinieri: ma noi riteniamo che anche i colleghi dell'Arma non possano che trarre beneficio da un pieno inserimento nel Ministero dell'interno, giacché i loro compiti sono identici ai nostri, e sono del tutto dissimili da quelli che la legge affida alle Forze armate.

Forse le nostre istanze storiche, ed in primis quella del coordinamento reale delle Forze di polizia stanno per essere accolte: un coordinamento reale supererebbe le difficoltà poste dai vuoti di organico e dallo sperpero delle attuali duplicazioni.

Ed allora si ricorre al vecchio solito espediente: si attribuisce all'autonomia della struttura gerarchica quel successo innegabile che i carabinieri, come i poliziotti, riescono ad avere grazie alla propria capacità professionale ed al proprio spirito di sacrificio.

Nulla di meglio allora che rilanciare sul piano della denigrazione l'antico quesito del chi è meglio per gestire la sicurezza: polizia o carabinieri, apparato civile o apparato militare?

Da una parte una polizia che brancola nel buio, tra poliziotti psicopatici e celerini d'assalto, capitanati da funzionari incapaci, dall'altra un'Arma silenziosa usa ad obbedir tacendo e tacendo morir.

La scelta, per l'ignaro cittadino, parrebbe obbligata.

Per questo è compito del Siulp, il primo, il più antico ed il più autorevole dei sindacati di polizia prendere posizione netta e chiara, in ogni modo possibile contro questo tentativo di delegittimazione che parti sociali diverse del nostro Paese, muovono nei confronti dei poliziotti italiani.

Noi non ci stiamo.

I governanti guardano spesso all'estero per trarre ispirazione utile per il Governo degli affari nostri: guardano pertanto alla zero tolerance d'oltre oceano, guardano ai manganelli d'assalto da usare per meglio percuotere i manifestanti, guardano agli scudi di ultima generazione quasi il futuro della polizia fosse la guerra anziché la pace.

Non guardano alla Francia, e alla rivoluzione che il Presidente Sarkozy sta compiendo sull'apparato sicurezza, accorpendo la Gendarmerie (i nostri carabinieri) al Ministero dell'interno.

Si parla poco, e non a caso, di fatti così importanti: il popolo è bue, e potrebbe chiedersi, con molta semplicità perché il tanto acclamato Sarkozy fa oggi in Francia quello che in Italia noi del Siulp chiediamo da trent'anni.

Rimane purtroppo la sensazione che regni sovrana l'incertezza nella politica dell'attuale Governo in materia di sicurezza: è vero, come dice l'ex Ministro dell'interno Giuseppe Pisanu, che la politica sulla sicurezza non può nascere nelle osterie del nord est, ma è altrettanto vero che i bluff sulla sicurezza sono stati ormai scoperti tutti e che persistere nell'errore ora non è più umano, ora è davvero diabolico.

A Nettuno, poche ore fa, un gruppo di deficienti ha dato fuoco ad un immigrato: per cercare nuove emozioni, hanno detto ai colleghi che li hanno tratti in arresto.

Quando regna l'incertezza, aleggia anche il senso dell'impunità: e questa è la cosa più terribile che possa accadere in un Paese democratico e civile quale deve essere il nostro. ■

Coda contrattuale e quadriennio normativo: il 4 febbraio nuova riunione

E' stata convocata per le ore 10.30 di mercoledì 4 febbraio prossimo, a Palazzo Vidoni, sede del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri, una nuova riunione per la prosecuzione delle trattative e della concertazione relative alla definizione dell'accordo sindacale e dei provvedimenti di concertazione integrativi del quadriennio normativo 2006-2009 e del biennio economico 2006-2007 riguardanti il personale dei Comparti sicurezza e difesa.

Come si ricorderà durante la scorsa il Cartello sindacale ha posto alcune pregiudiziali per la prosecuzione delle trattative l'ottenimento di chiarimenti, in ordine ad alcune questioni:

1. come già chiesto per iscritto alcuni mesi fa, in ordine alla disparità di trattamento concretizzata mediante la corresponsione ai militari - compresi i carabinieri - impegnati nella cosiddetta "operazione strade sicure" di un'indennità onnicomprensiva di importo pari a 26,00 euro per turno nel mentre agli appartenenti alla Polizia di Stato, impegnati nel medesimo servizio e, per giunta, con maggiori responsabilità, viene corrisposta l'indennità di servizio esterno e, quindi, un importo di soli 6,00 euro, quindi di oltre quattro volte inferiore;
2. in relazione agli aspetti applicativi degli articoli 71 e 72 del decreto-legge 112/2008 (cd. "Brunetta");
 - a. l'art. 71 prevede da un lato la possibilità che i dipendenti nell'ultimo quinquennio di servizio possano:
 - essere esonerati dal servizio a domanda (commi 1-6); a tal proposito è stata elaborata una bozza di circolare di cui ci occupiamo più avanti;
 - dall'altro, che le Amministrazioni possano, previa l'emanazione di appositi decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, collocare in quiescenza d'autorità i dipendenti che hanno raggiunto la massima contribuzione;
 - b. l'art. 72 riguarda l'applicazione nei primi dieci giorni di malattia di trattenute sulla retribuzione da cui per legge il personale del Comparto è esentato a partire dal 1° gennaio e da cui sarà retroattivamente esentato fin dalla data di entrata in vigore del decreto-legge una volta entrata in vigore la coda contrattuale;
3. La cancellazione dal testo della richiamata "coda contrattuale" del ripristino dell'automatismo nell'incremento dell'importo dell'ora di straordinario, che fa gravare questo onere sulle risorse destinate ad incrementare la retribuzione del personale, mentre si ritiene giusto che tale onere gravi su fondi statali, essendo la prestazione straordinaria nell'interesse dell'Amministrazione e non del lavoratore.

Esonero dal servizio a domanda: bozza di circolare

In ottemperanza al dettato dell'art. 27, d.P.R. 164/2002, con l'invito a rendere il previsto parere entro e non oltre il 4 febbraio prossimo, è stata inviata dal Dipartimento della pubblica sicurezza alla Segreteria Nazionale, la quale provvederà nei termini previsti, una bozza di circolare elaborata dal Dipartimento medesimo in relazione alla circolare n. 10 diramata il 20 ottobre 2008 dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della funzione pubblica.

La ministeriale si riferisce alla POSSIBILITA' per i dipendenti che raggiungeranno nel corso di ognuno degli anni solari 2009, 2010 e 2011 il requisito minimo di anzianità contributiva di PRESENTARE DOMANDA (che, se volta presentata, diverrà irrevocabile) per essere esonerati dal servizio percependo, fino alla data in cui avrebbero raggiunto l'anzianità contributiva massima di 40 anni, il 50% del trattamento fisso ed accessorio in godimento, elevabile al 70% ove durante tale periodo il dipendente svolga in modo continuativo ed esclusivo attività di volontariato, opportunamente documentata e certificata, presso organizzazioni non lucrative di utilità sociale, associazioni di promozione sociale, organizzazioni non governative che operano nel campo della cooperazione con i Paesi in via di sviluppo, ed altri soggetti individuati con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze.

NON si tratta, dunque, dell'ipotesi di collocamento a congedo "coatto" prevista dal comma 11 del citato art. 72, d.l. 112/2008 e, pertanto, NON è prevista in questa circolare nessuna possibilità di IMPORRE il pensionamento anticipato.

15° corso tiratori scelti, domande entro il 16 febbraio

Si svolgerà dal 30 marzo al 19 giugno 2009, presso il Centro nazionale di specializzazione e perfezionamento nel tiro di Nettuno, il 15° corso di qualificazione per tiratore scelto, al quale verranno chiamati a partecipare 10 operatori della Polizia di Stato appartenenti al ruolo dei sovrintendenti e a quello degli assistenti ed agenti.

Le domande dovranno essere presentate entro il 16 febbraio 2009.

Progetta con serenità quello che vuoi.

- CONSOLIDAMENTO DEBITI
- MUTUI
- PRESTITI AI PENSIONATI

IN CONVENZIONE



CESSIONE DEL QUINTO

netto ricavo €	in 60 mesi	in 120 mesi
7.000	145	84
10.000	208	121
15.000	309	180
22.000	455	266
26.000	536	311

PRESTITO CON DELEGA

netto ricavo €	in 60 mesi	in 120 mesi
9.000	187	111
13.000	271	159
16.000	333	197
19.000	396	232
25.000	518	303

TAN dal 3,50% al 4,50%. TEG/TAEG massimi riferiti agli esempi 9,10%/ 9,46%. Gli esempi indicati sono comprensivi degli oneri assicurativi /Garantito Inpdap e riferiti a un dipendente di 30 anni di età e 10 di servizio (riferito al periodo gen/mar 2007).



Direzione Generale Via S. Vincenzo De Paoli, 2 - 00146 Roma
LE ALTRE SEDI: Torino, Milano, Padova, Firenze, Napoli, Taranto, Bari, Lecce,
Foggia, Campobasso, Reggio Calabria, Palermo, Trapani, Cagliari e Sassari

Tel. 06.55.38.11.11
www.eurocqs.it

800-754445
consulenza telefonica gratuita
dal lunedì al venerdì
ore 9.00/13.30 - 14.30/18.00

EUROCOS SPA - ISCRITTO ALL'ELENCO GENERALE DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI ART. 106 UIC N. 37323 - MESSAGGIO PUBBLICITARIO CON FINALITÀ PROMOZIONALE - FOGLI ANALITICI ESPOSTI IN AGENZIA A RICHIESTA VERBALE CONSEGNA UNA COPIA DEL CONTRATTO COMPLETO PER LA VALUTAZIONE DEL CONTENUTO, PRIMA DELLA STIPULA.